



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE



Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 02/04/2012
nr. 0002364
Classifica I.6.4.Fasc. 68
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Claudia Lombardo
Presidente
- > On. Giuseppe Cuccu
- > On. Tarcisio Agus
- > On. Pietro Cocco
- > On. Giuseppe Luigi Cucca
- > On. Francesco Sabatini
- Gruppo Partito Democratico

Oggetto: Interrogazione n. 780/A sulla soppressione degli uffici del giudice di pace. Risposta.

In riferimento all'interrogazione consiliare in oggetto, si rappresenta che la Regione si è attivata richiedendo al Ministero della Giustizia chiarimenti in ordine allo schema di decreto legislativo pubblicato dal medesimo Ministero, le cui tabelle indicano le sedi degli Uffici di Giudici di pace da sopprimere e accorpare.

Appare evidente che tale taglio comporterà un aggravio di spese per tutti i soggetti geograficamente distanti rispetto agli uffici superstiti; tuttavia, si fa presente che la materia in oggetto ricade nella competenza esclusiva dello Stato e che la soppressione delle sedi "meno produttive" ricade nell'ambito di una riforma economica nazionale più ampia volta al contenimento dei costi della giustizia.

Secondo il disegno del Governo, reso noto dalla relazione illustrativa allo schema di decreto legislativo, sono previsti due criteri per la soppressione e l'accorpamento degli uffici del giudice di pace: il carico di lavoro mediamente sostenibile dal personale giudicante in un

SA
*Già in possesso dell'Ufficio di Gabinetto della
Presidenza, con PEC, in data 2/4/2012.*



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTE

anno rapportato al carico di lavoro pro-capite dei singoli uffici e il bacino territoriale di utenza.

Per cui, se il valore soglia di un ufficio è inferiore alla media nazionale di produttività annuale pro-capite dei giudici di pace (stimata dal Governo in 568 procedimenti annui), l'ufficio è destinato alla soppressione mediante accorpamento. Per quanto riguarda, invece, il criterio del bacino di utenza, il parametro di riferimento, ai fini della valutazione sull'opportunità del mantenimento di un presidio giudiziario, è dato da una popolazione di almeno 100 mila abitanti. Le sedi sarde che, secondo lo schema di decreto, andrebbero incontro a chiusura non soddisfano i parametri sopra richiamati.

Si fa presente, comunque, che al momento la descritta proposta di soppressione è contenuta in uno schema di disegno di legge e che, pertanto, i relativi contenuti per acquistare effettiva efficacia giuridica, devono essere ancora approvati dal Parlamento che potrà apportare le modifiche e gli emendamenti ritenuti opportuni.

In ogni caso si evidenzia che il disegno governativo già introduce un sistema per garantire "su richiesta" la sopravvivenza degli Uffici del Giudice di pace. Infatti, all'articolo 3 del suddetto schema di decreto è previsto che "entro sessanta giorni dalla pubblicazione delle tabelle di riordino degli uffici del giudice di pace, gli enti locali interessati, anche consorziati tra loro, possono richiedere il mantenimento degli uffici del giudice di pace, con competenza sui rispettivi territori, di cui è proposta la soppressione, anche tramite eventuale accorpamento, facendosi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi".

In seguito alle istanze pervenute in questo senso, entro i successivi dodici mesi, il Ministro della giustizia sarà chiamato ad apportare con proprio decreto le conseguenti modifiche alle menzionate tabelle.

Ugo Cappellacci

Dirigente di staff A. Sarais

Funzionario di staff E. Gangi Dino